



Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2015/2128(INI)

2.12.2015

PARERE

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sulla relazione annuale 2014 sulla protezione degli interessi finanziari
dell'Unione europea – Lotta contro la frode
(2015/2128(INI))

Relatore per parere: Petr Ježek

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che la lotta contro la frode, la corruzione e il riciclaggio di denaro e, in generale, la tutela degli interessi finanziari dell'Unione dovrebbero essere elementi chiave del programma politico dell'Unione; che l'Unione europea e gli Stati membri hanno l'obbligo di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione contro i reati che cagionano gravi danni finanziari;
- B. considerando che la diversità dei sistemi giuridici e amministrativi degli Stati membri rappresenta un contesto in cui è difficile eliminare le irregolarità e combattere le frodi; che ogni uso scorretto dei fondi dell'UE comporta perdite non solo individuali, ma anche collettive;
- C. considerando che, alla luce dell'inefficacia degli strumenti esistenti, quale la convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee (convenzione PIF), nella lotta contro la frode, la corruzione, il riciclaggio di capitali e altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, la Commissione ha presentato due proposte legislative in materia di strumenti di diritto penale - la direttiva PIF e il regolamento che istituisce la Procura europea - con l'obiettivo di rafforzare e migliorare l'efficacia del diritto penale relativamente alla tutela degli interessi finanziari dell'UE;
- D. considerando che l'istituzione di una Procura europea, in coordinamento con le pertinenti autorità degli Stati membri, che sia competente per condurre procedimenti penali concernenti reati lesivi degli interessi finanziari dell'Unione europea, è essenziale per combattere la frode transfrontaliera e per garantire che in tutta Europa sia data priorità alla tutela del bilancio dell'Unione;
- E. considerando che gli Stati membri sono i principali responsabili della riscossione delle risorse proprie, in particolare sotto forma di IVA e dazi doganali;
- F. considerando che la corruzione colpisce tutti gli Stati membri e costa all'economia dell'UE circa 120 miliardi di EUR l'anno, come indicato nella prima relazione della Commissione sulla politica dell'Unione europea in materia di lotta alla corruzione, pubblicata nel febbraio 2014;
- G. considerando che la corruzione può contribuire a finanziare le attività delle reti di criminalità organizzata o del terrorismo in Europa; che la corruzione compromette inoltre la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e nei processi democratici;
- H. considerando che, oltre al presupposto di civiltà fondato su principi etici connaturati allo Stato di diritto, la lotta contro la frode e la corruzione contribuisce alla competitività dell'Unione nell'economia globale;
- 1. accoglie con favore l'attuazione, da parte della Commissione, di una nuova politica antifrode a livello dell'UE, conforme al principio di sana gestione finanziaria e volta a

garantire che gli interessi finanziari dell'UE siano adeguatamente tutelati;

2. riconosce gli sforzi profusi dal Parlamento europeo e dal Consiglio al fine di rendere più efficiente la tutela degli interessi finanziari dell'UE, portando avanti la proposta di direttiva relativa alla lotta contro la frode mediante il diritto penale (direttiva PIF); incoraggia il Consiglio a infondere un nuovo slancio ai negoziati sulla direttiva PIF allo scopo di consolidare il quadro giuridico esistente, tramite la messa a punto di norme minime comuni relative alla definizione dei reati, contemplando tutti i comportamenti che ledono gli interessi finanziari dell'Unione e includendo l'IVA nel campo di applicazione della direttiva, e l'introduzione di sanzioni e norme minime relative alla prescrizione per tali casi, in particolare alla luce della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea nella causa *Taricco*, la quale stabilisce che esiste una correlazione diretta tra la riscossione dell'IVA negli Stati membri e gli interessi finanziari dell'UE;
3. rinnova la propria richiesta al Consiglio di informare e coinvolgere attivamente il Parlamento, che in ultima analisi deve dare la sua approvazione all'atto legislativo proposto, nei negoziati in corso per l'istituzione della Procura europea e ricorda le raccomandazioni formulate nelle sue risoluzioni del marzo 2014 e aprile 2015; sottolinea la necessità di adottare rapidamente il regolamento che istituisce la Procura europea onde conferire a quest'ultima il potere di indagare sui reati contemplati dalla direttiva PIF, compresa la frode in materia di IVA, e di perseguire penalmente i presunti trasgressori;
4. sottolinea il fatto che, in molti Stati membri, le frodi e l'elusione in materia di IVA rimangono a un livello costantemente elevato; esprime la propria preoccupazione in merito alle perdite previste nell'ambito della riscossione dell'IVA nell'UE, valutate nel 2013 in 168 miliardi di EUR; invita la Commissione a fare pieno uso dei suoi poteri esecutivi al fine di controllare e aiutare gli Stati membri nella loro lotta contro l'elusione fiscale e le frodi in materia di IVA;
5. rileva con preoccupazione che il numero di irregolarità relative alla spesa dell'UE notificate come fraudolente nel 2014 è diminuito solo del 4%, dopo aver registrato un aumento del 76 % nel 2013; sottolinea l'importanza di aumentare il livello di segnalazione delle attività fraudolente in tutta l'UE al fine di fornire un quadro più preciso della situazione, affinché sia possibile mettere in atto i meccanismi e le procedure di follow-up necessari per affrontare più efficacemente il problema; ritiene importante che la Commissione fornisca dati che riflettano in modo accurato le dimensioni delle attività fraudolente nell'Unione;
6. incoraggia gli Stati membri a cooperare nella lotta contro la frode avvalendosi degli strumenti e delle agenzie esistenti quali Europol, Eurojust e OLAF, nonché a rafforzare la cooperazione e la coerenza tra questi organismi;
7. accoglie con favore la creazione di una rete di punti di contatto nazionali degli Stati membri e l'integrazione degli obiettivi della lotta alla corruzione nel processo di governance economica del semestre europeo;
8. accoglie con favore la prima relazione della Commissione sulla lotta alla corruzione e le sue raccomandazioni alle amministrazioni degli Stati membri; invita la Commissione a pubblicare la seconda relazione sulla lotta alla corruzione entro l'inizio del 2016 e a informare l'opinione pubblica e tutti i livelli della pubblica amministrazione della sua

pubblicazione;

9. esorta la Commissione a promuovere la valutazione annuale dei risultati conseguiti dagli Stati membri nella lotta alla corruzione invita la Commissione a considerare la possibilità di mettere a punto un sistema di indicatori e di criteri per misurare il livello di corruzione negli Stati membri e la invita, quindi, a lavorare a stretto contatto con gli Stati membri per garantire dati completi, precisi e affidabili;
10. sottolinea che, per essere credibili, le istituzioni dell'Unione devono dare l'esempio e rispettare gli standard più elevati in materia di assoluta trasparenza della spesa pubblica, integrità e conflitti d'interesse, specialmente in considerazione delle attuali sfide economiche; chiede alla Commissione, a questo proposito, di aggiungere un capitolo nella seconda relazione, di prossima pubblicazione, sui risultati conseguiti dalle istituzioni dell'UE nella lotta alla corruzione;
11. invita la Commissione, tenendo presente che l'85% del bilancio dell'UE è gestito dagli Stati membri, a garantire un efficace coordinamento tra le organizzazioni impegnate nella lotta contro la frode e le autorità nazionali in tutti gli Stati membri attraverso meccanismi di cooperazione e lo scambio di informazioni;
12. rinnova l'invito alla Commissione affinché presenti rapidamente una proposta legislativa concernente il livello minimo di protezione per gli informatori nell'Unione europea; invita le istituzioni europee a modificare lo statuto dei funzionari per garantire che questo non solo obblighi formalmente i funzionari a segnalare le irregolarità, ma preveda altresì una protezione adeguata per gli informatori; invita le istituzioni europee che non lo hanno fatto e gli altri organismi ad applicare senza indugio l'articolo 22, lettera c), dello statuto dei funzionari;
13. ribadisce che, ai sensi dell'articolo 325, paragrafo 2, TFUE, gli Stati "adottano, per combattere contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione, le stesse misure che adottano per combattere contro la frode che lede i loro interessi finanziari"; è del parere che tale disposizione non venga rispettata nell'UE; ritiene che la Commissione dovrebbe sviluppare una politica orizzontale sulla lotta contro la frode e la corruzione; sottolinea che la Commissione è altresì responsabile di un uso efficace dei finanziamenti e la invita a definire requisiti interni di risultato;
14. rileva che il perseguimento di tutti i reati, inclusi la frode e la corruzione, il riciclaggio di denaro o la criminalità organizzata ad esso associata e le altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'UE, costituisce una conditio sine qua non per l'efficace funzionamento dell'Unione europea; sottolinea la necessità di dare un seguito sistematico alle raccomandazioni dell'OLAF.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	30.11.2015
Esito della votazione finale	+: 45 -: 1 0: 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Jan Philipp Albrecht, Michał Boni, Ignazio Corrao, Agustín Díaz de Mera García Consuegra, Frank Engel, Kinga Gál, Ana Gomes, Nathalie Griesbeck, Sylvie Guillaume, Jussi Halla-aho, Monika Hohlmeier, Brice Hortefeux, Sophia in 't Veld, Sylvia-Yvonne Kaufmann, Barbara Kudrycka, Marju Lauristin, Juan Fernando López Aguilar, Roberta Metsola, Louis Michel, Alessandra Mussolini, József Nagy, Soraya Post, Judith Sargentini, Birgit Sippel, Csaba Sógor, Helga Stevens, Bodil Valero, Marie-Christine Vergiat, Harald Vilimsky, Udo Voigt, Josef Weidenholzer, Cecilia Wikström, Kristina Winberg, Tomáš Zdechovský
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Carlos Coelho, Anna Hedh, Petr Ježek, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Marek Jurek, Ska Keller, Miltiadis Kyrkos, Jeroen Lenaers, Nuno Melo, Emilian Pavel, Barbara Spinelli, Axel Voss
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Jens Geier, Gabriele Preuß, Marco Zanni